

Maltempo, fiumi sorvegliati speciali

►Meteo, oggi è allerta gialla: tra Miranese e Riviera i sindaci limitano ai soli residenti l'accesso alle strade lungo il Taglio

Corsi d'acqua sotto sorveglianza nel "day after" del nubifragio che ha messo in ginocchio la Riviera del Brenta, il Miranese e la terraferma veneziana. Il Genio Civile ha effettuato una serie di sopralluoghi nelle aree franate tra i Comuni di Mira e Mirano. Il Comune di Mirano, in contatto con l'ente di gestione della sicurezza idraulica, ha predisposto un'ordinanza per rafforzare la segnaletica di divieto di transito su via Taglio Destro, il canale che collega la Riviera al Miranese. A Mestre ieri è proseguita la conta dei danni nelle strade più colpite dal nubifragio. Nei palazzoni di via Casona, alla Bissuola, sono almeno 15 le auto finite sott'acqua e ora fuori uso, mentre il sottopasso ferroviario di Porto Marghera è ancora allagato. Intanto è di nuovo allerta gialla per una perturbazione che potrebbe portare intense precipitazioni.

Alle pagine II, III, IV e V

Maltempo, il giorno dopo

L'epicentro a Mira oltre un centinaio le famiglie colpite

► Chiusa via Argine Destro Canale Taglio per una sponda ceduta, danni al Mirasole ► Marco Dori nelle zone del nubifragio: «Tanti danni alle case e 400 interventi»

L'AREA PIÙ COLPITA

MIRA Oltre un centinaio di famiglie colpite a Mira, via Argine Destro Canale Taglio, tra Mira e Marano, completamente chiusa al traffico e parzialmente inagibile anche ieri il centro commerciale Mirasole. Il giorno dopo il violento nubifragio che ha messo in ginocchio diverse zone del Veneziano, a Mira, il Comune più colpito dagli allagamenti, è iniziata la conta dai danni. Solo ieri nel tardo pomeriggio i volontari della Protezione civile di Mira, supportati da squadre provenienti anche da Dolo, Campagna Lupia e Stra, erano riusciti a raggiungere tutti i siti con criticità evidenziate già dalle 6 di giovedì mattina.

IL RECORD

«Una pioggia record, un evento drammaticamente eccezionale - ha commentato il sindaco di Mira Marco Dori che ha personalmente coordinato alcuni interventi sul posto. - In pochi minuti sono caduti 180,2 millimetri di pioggia, 180 litri per metro quadrato. Il Consorzio ha stimato che un fenomeno simile capita ogni 200 anni. È stato distribuito l'equivalente di mille sacchi di sabbia. Sono stati compiuti almeno 400 tra interventi e gestione delle segnalazioni. Sottopassaggi allagati, interrati, abitazioni, scuole, gestione della viabilità e molto altro ancora. Giovedì nel tardo

pomeriggio il Prefetto di Venezia Darco Pellois è venuto a Mira per una visita lampo per esprimere vicinanza e disponibilità. In un territorio vastissimo come il nostro i volontari di Protezione Civile sono stati eccezionali. In 36 ore, hanno operato a ritmo continuo 80 volontari. Ad essere colpite sono cucine, garage, seminterrati invasi dall'acqua - ha ricordato il sindaco - sono oltre un centinaio le famiglie coinvolte dai danni, ma solo dopo la raccolta delle segnalazioni avremo in quadro completo della situazione».

LE SEGNALAZIONI

Il Comune ha attivato l'indirizzo mail: alluvione2025@comune.mira.ve.it per segnalare i danni, per una prima valutazione di massima e senza foto. La rete di intervento coordinata dalla Protezione civile di Mira ha visto impegnati anche i volontari provenienti da Vigonovo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Stra e Dolo. Oltre ai volontari dell'Alta Lagunari, dell'Associazione nazionale alpini provenienti da Vicen-

IL COMUNE HA ATTIVATO UNA MAIL PER INVIARE LE PRIME SEGNALAZIONI DEI DANNEGGIAMENTI SUBITI AD ABITAZIONI, NEGOZI E RACCOLTI



MIRA I danni al centro commerciale Mirasole, l'unico del territorio comunale, a causa delle infiltrazioni d'acqua dovute all'elevata quantità di pioggia caduta in poche ore

za. «Ma anche tantissimi cittadini ci hanno dato una mano oltre ai Vigili del Fuoco - ha sottolineato il coordinatore della Protezione Civile di Mira Giuseppe Ardolino. - Giovedì abbiamo registrato 117 richieste di intervento, a quasi tutti abbiamo risposto nella giornata stessa altri sono stati rinviati a ieri per mancanza di mezzi soprattutto nella zona di Oriago e Mira Taglio, ovvero tra le aree più colpite. Nella giornata di oggi (ieri ndr) - abbiamo riaperto tutti i sottopassaggi allagati, compresi

quello di via Oriago verso Spinea e via Trescivoli».

STRADA CHIUSA

Chiusa al traffico per un cedimento degli argini, di via Argine Destro Canale Taglio dalla Provinciale n. 30, via Caltana a Marano fino a via Nazionale a Mira in attesa di un intervento per la messa in sicurezza idraulica della strada. Ieri e oggi parte del centro commerciale Mirasole è stato chiuso per degli allagamenti che avevano compromesso il quadro elettrico. «L'ac-



qua entrata nel Centro Mirasole è arrivata dal percolamento avvenuto dall'allagamento di un vano tecnico in copertura con acqua scesa lungo le murature - ha spiegato Davide Cassandro presidente del consorzio che riunisce proprietari e condutto-

MIRA Il sindaco Marco Dori ieri tra le famiglie colpite dai danni del nubifragio, che ha colpito il paese nelle prime ore del mattino di giovedì, assieme ai volontari della Protezione civile





ri degli esercizi della struttura commerciale di via Dante Alighieri. - L'acqua ha lesionato i controsoffitti, non le opere strutturali, ma per garantire la piena sicurezza alcune aree del centro a piano terra sono state chiuse. Nell'arco di 36 ore ab-

biamo ripristinato tutto e comprese le verifiche necessarie».

RACCOLTA RIFIUTI

Per la raccolta straordinaria dei rifiuti provocati dal maltempo, dagli elettrodomestici al mobilio, il Comune di Mira e Veritas hanno organizzato un piano di ritiro che partirà da Martedì 26 Agosto previsa segnalazione da parte degli utenti sempre alla mail alluvione2025@comune.mira.ve.it

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Dolo danni per un milione Spinea, cantine e garage restano ancora sott'acqua

LA CONTA DEI DANNI

MIRANESE Il giorno dopo arriva il momento della conta dei danni. La protezione civile dolese ha lavorato per 15 ore per risolvere tutte le criticità. I numeri parlano di 17 i casi di intervento su immobili privati per una stima indicativa di danni che va dai 400mila ai 500mila euro. A questi dati si devono aggiungere le stime che riguardano i parziali interventi di investimento di assetto idrogeologico che si possono quantificare in almeno altri 500mila. Complessivamente, perciò, il costo del maltempo si può indicativamente calcolare in circa un milione di euro. Quanto agli interventi eseguiti questi hanno visto coinvolti immobili privati situati. Nelle vie Vittorio Veneto e laterali, San Giovanni Bosco, lungo la strada regionale II in via Matteotti, in via Tintoretto, in un condominio con l'autorimessa allagata, in Saffi, in via Veronese ad un condominio dove vi era con autorimessa allagata. Interventi localizzati anche nel quartiere di via Luigi Nono e alle idrovore poste sul rio Serraglio. Nell'area sud del paese sono stati eseguiti alcu-

ni interventi localizzati nel quartiere Marzabotto, in via Cataldo Presicci, in un condominio con l'autorimessa allagata, in via Dei Frati e in via Monache. Molto colpita anche la frazione di Samburson con l'intera via Cimitero che risultava allagata e per questo è stata chiusa con urgenza per pericolosità e non visibilità del ciglio stradale nel tratto da via del Vaso fino al Cimitero, anche via Marco Polo ha avuto problemi, in particolare, all'incrocio con via Goldoni, le vie Goizzi e Goldoni, via Stradona con l'allagamento di un'autorimessa e via Carrezioi sempre per un'autorimessa allagata. Su tutti gli immobili pubblici sono in corso i controlli per verificare che non vi siano ulteriori problematiche. Anche ieri è stato chiuso per sicurezza un tratto della strada comunale di via Cimitero per 4 ore al fine di far defluire l'acqua debordante dai fossati di scolo.



PROTEZIONE CIVILE Volontari al lavoro con le idrovore

SPINEA

A Spinea i cortili delle case sono pieni e ancora c'è tanto da smaltire. Si butta via tutto: mobili, caldaie, attrezzi da lavoro, ricordi di una vita. Chi ha finito di asciugare si sposta dai vicini, per aiutare. «Non era mai successo, mai una sola goccia, neanche un'infiltrazione» spiega Giovanni, che nel suo garage di via Capitano custodiva il motorino, che sembra non voler ripartire, ma anche i cambi di stagione. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e insieme a protezione civile, Croce Rossa e Associazione nazionale alpini continuano a operare ininterrottamente: finita una casa, c'è quella accanto e si ricomincia. Tra le zone più critiche, via Matteotti, il Villaggio dei fiori, Orgnano, poi la frazione di Fornase in cui la situazione è difficile e ancora molte cantine e garage sono allagati. Si tengono i riflettori puntati sugli argini che



IL SINDACO: «ABBIAMO ANCORA DEL LAVORO DA FARE MA LA FASE PIÙ CRITICA È PASSATA» MASSIMA ATTENZIONE SUGLI ARGINI

hanno qualche cedimento in più punti. Per lo scolo Fiumetto, il Comune ha attivato il Consorzio per gli interventi di ripristino. Ma in mattinata l'emergenza sembra superata. «Resta ancora del lavoro da fare, ma la fase critica è passata» dice il sindaco Franco Bevilacqua. Chi deve smaltire rifiuti

ingombranti derivati dall'allagamento, deve rivolgersi al Comune di Spinea al numero 0415071300 dalle 8.30 alle ore 12.30 di lunedì 25 e martedì 26 agosto. I rifiuti dovranno essere posizionati dalle 17 di giovedì 28 lungo strada separando il rifiuto ingombrante da eventuali rifiuti

da apparecchiature elettriche ed elettroniche (come frigoriferi e lavatrici). La raccolta verrà eseguita da Veritas venerdì 29 a partire dalle ore 7.30. Alcuni materiali e rifiuti pericolosi non potranno essere prelevati. Sui social poi c'è chi pubblica le immagini dei tombini coperti di foglie. Ma i tecnici fanno notare che la mole d'acqua non poteva essere assorbita dalle caditoie ed era la pioggia stessa a portare con sé foglie e altro materiale. «Non c'erano criticità pregresse o incuria» replica il sindaco. Questa amministrazione si è sempre occupata regolarmente della pulizia delle caditoie e della manutenzione degli argini. Il problema è che il territorio di Spinea, caratterizzato da un elevato consumo di suolo, rende più difficile l'assorbimento di precipitazioni eccezionali come quelle di queste ore. I bacini di laminazione hanno funzionato, si sono riempiti, ma l'acqua è stata davvero straordinaria e non è bastato. Serve una pianificazione del territorio sul lungo periodo e noi non intendiamo sottrarci».

**Melody Fusaro
Lino Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allerta ora si sposta sui fiumi Mirano blocca l'accesso al Taglio

► Monitoraggio del Genio Civile sugli argini imbevuti d'acqua dopo i cedimenti riscontrati lungo le rive del canale. Accesso consentito soltanto ai residenti

L'ALLARME

MIRANO Nella giornata dopo l'alluvione, a Mirano prosegue il lavoro del Comune e Protezione Civile tra sopralluoghi e monitoraggi. Mirano ha trascorso la giornata di ieri tra verifiche e interventi successivi alle forti piogge cadute all'alba di mercoledì, quando in tre ore sono stati registrati circa 160 millimetri di pioggia, la maggior parte concentrata tra le 5 e le 7 del mattino. Le conseguenze principali hanno riguardato allagamenti di scantinati, garage e alcuni tratti di strada, senza alcuna grave conseguenza per i cittadini. Diverse segnalazioni e disagi riportati a mano a mano anche sui social, a testimonianza della gravità della precipitazione.

LA AREE COLPITE

Le zone più colpite si sono confermate via Villafranca, via Dante, via Porara e via Pertini dove l'acqua, oltre ad allagare strade, scantinati e garage è entrata anche in alcune abitazioni. In via Villafranca diversi residenti hanno dovuto far fronte a infiltrazioni significative. «È già la terza volta che accade in un anno e mezzo - ha spiegato una residente - Noi continuiamo a segnalare la situazione, speriamo che si possano trovare soluzioni stabili». Mentre strade e sottopassi sono tornati alla normalità in poche ore, le criticità più importanti hanno riguardato garage e scantinati, le cui operazioni di sgombero

ATTIVATE LE SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE LOCALE LA VICESINDACA BOLDRIN: «MONITORAGGIO COSTANTE DELLA ZONA»



FRANA Un tratto dell'argine del canale Taglio nel tratto che costeggia il territorio miranese

sono durate anche la giornata di ieri. «Abbiamo attivato la Protezione Civile in seguito a segnalazioni ricevute mercoledì. Inizialmente per 30 interventi, che nel giorno seguente si sono ridotte a tre» spiega la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin. «Spesso i cittadini, preoccupati, chiamano subito i centralini - racconta Tiziana Casarin, coordinatrice del Gruppo comunale di Protezione Civile -, ma molte emergenze si risolvono nell'arco di poche ore. Alcuni interventi, però, hanno richiesto oltre cinque ore di lavoro per ogni singolo intervento. È importante che ognuno adotti precauzioni, soprattutto in aree dove gli allagamenti si ripetono con frequenza. Molte pompe pri-

vate non hanno funzionato, occorre stare all'erta».

ARGINI FRAGILI

La Protezione Civile comunale continuerà a monitorare, ma fortunatamente la situazione è tornata quasi alla normalità. Non è così invece per quanto riguarda gli argini del fiume Taglio, il corso d'acqua realizzato dalla Serenissima nel Sedicesimo secolo che attraversa un'ampia zona compresa tra la Riviera del Brenta e il Miranese. Già nella giornata di mercoledì il Genio Civile aveva effettuato sopralluoghi nelle aree franate tra i Comuni di Mira e Mirano. Il Comune di Mirano, in costante contatto con l'ente di gestione della sicurezza idraulica, ha pre-

disposto un'apposita ordinanza per rafforzare la segnaletica di divieto di transito su via Taglio Destro, consentendo l'accesso soltanto ai residenti.

L'ORDINANZA

«La misura è stata adottata per ridurre i carichi sulla viabilità in corrispondenza degli argini. In attesa delle valutazioni tecniche e di ulteriori verifiche» spiega la vicesindaco Boldrin. «Il Genio Civile - spiega l'assessore miranese - continuerà il monitoraggio lungo il Taglio nei prossimi giorni, mentre l'amministrazione comunale informerà la cittadinanza sui vari aggiornamenti della situazione».

Anna Cugini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DUE SONO MORTI SOFFOCATI DAI GAS, I FAMILIARI AVEVANO CHIESTO UNA PREGHIERA PER I LORO CARI PRIMA DELL'AUTOPSIA

Ziad e Sayed, salme tornate in Egitto

►Partite ieri dal Marco Polo le bare dei due operai morti il 4 agosto nella fossa biologica di una villa a Veternigo ►Il decollo venti giorni dopo la tragedia. Ad attenderli a casa i due figli piccoli e la moglie del 39enne e i genitori del 21enne

SANTA MARIA DI SALA

Sono partite ieri mattina dall'aeroporto di Venezia le bare di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e di Ziad Saad Abdou Mustafa, i due operai egiziani che il 4 agosto scorso hanno perso la vita a Veternigo di Santa Maria di Sala, dopo essersi calati nella fossa biologica di una villa privata per un intervento di pulizia. Il volo è decollato alle 11, quasi venti giorni dopo la tragedia. Un'attesa segnata da procedure burocratiche inevitabili: prima l'autopsia disposta dalla Procura, poi il rilascio del nulla osta da parte del magistrato, infine la difficoltà nel raccogliere tutti i documenti necessari al rimpatrio.

Ad attendere il ritorno in Egitto del 39enne Sayed ci sono la moglie e i due figli piccoli, che aveva lasciato con la promessa di costruire in Italia un futuro migliore anche per loro. Ad accogliere Ziad, 21 anni appena, saranno invece i genitori e gli amici, custodi di quel sogno di emancipazione che aveva portato il loro caro a raggiungere l'Italia da appena un paio di mesi.

Entrambi erano ospitati nel centro di accoglienza di Mirano, in via Cavin di Sala ed entrambi cercavano un lavoro e un riscatto, trovando invece la morte. Secondo le ricostruzioni, Ziad si era calato per primo nella cisterna, ma è stato immediatamente sopraffatto dai gas tossici. Sayed, il più esperto, non ha esitato a scendere per aiutarlo, rimanendo intrappolato nello stesso destino. I soccorritori hanno tentato invano di salvarli: entrambi sono morti soffocati. Un gesto di generosità e coraggio, quello di Sayed, che si è trasformato però in una doppia tragedia.

Una sola richiesta quella arrivata dalle famiglie delle due vittime: poter recitare una preghiera di fronte ai corpi prima di eseguire le autopsie, come prevede la religione musulmana. Troppo pericoloso, però, per le possi-



LE VITTIME Ziad Saad Abdou Mustafa (sopra) e Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud. In grande il luogo della tragedia

bili esposizioni tossiche, legate al modo in cui sono morti: richiesta respinta.

LE INDAGINI

La vicenda ha scosso profondamente la comunità locale, che per giorni ha seguito con attenzione anche l'iter giudiziario. La Procura di Venezia ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, iscrivendo nel registro degli indagati il titolare della ditta "Paolo traslochi e trasporti", il 58enne Faun Voinea residente a Rivale di Pianiga e il presidente della cooperativa Cssa di Spinea Andrea Pivetta, 53enne di Marghera. Gli inquirenti hanno già accertato che i due operai lavoravano senza regolare contratto, in nero, privi delle tutele che la legge dovrebbe garantire.

Giorgia Zanierato

GIORNALISTE REGISTRATE

OLTRE TREMILA LE ABITAZIONI COLPITE IN PROVINCIA. I COMUNI: «OPPORTUNO DOCUMENTARE E CONSERVARE TUTTI GLI SCONTRINI DELLE SPESE SOSTENUTE»

Ottanta milioni di danni

La Città metropolitana stima le conseguenze del nubifragio sul Veneziano. È corsa ai rimborsi

Oltre tremila abitazioni travolte dall'acqua, un totale dei danni che, da una parte all'altra del Veneziano, arriverebbe ad almeno 80 milioni. Il giorno dopo l'alluvione, mentre vigili del fuoco e protezione civile erano ancora impegnati con gli ultimi interventi, è arrivato anche il momento della calcolatrice. La cifra è provvisoria ma non mancherà di concretizzarsi in una raffica di richieste di rimborso. / PAGINE 2, 3, 4



Gli oggetti buttati via dopo il maltempo

Il maltempo nel Veneziano

Mille famiglie colpite in Riviera Controlli sugli argini dei fiumi

Volontari della protezione civile impegnati su tutto il territorio, distribuiti mille sacchi di sabbia

Alessandro Abbadir / MIRA

Una stima complessiva di 10 milioni di euro di danni e oltre 1000 famiglie colpite dal maltempo. E questa l'entità del disastro che investito il territorio del Comune di Mira il più colpito dei Comuni della Riviera del Brenta dal nubifragio dell'altro giorno. Danni ingenti si sono registrati anche a Dolo, Mirano e Santa Maria di Sala, ma non di questa entità. Il Comune di Mira nella serata di giovedì ha ricevuto anche la visita del prefetto Darco Pellos.

MILLE FAMIGLIE COLPITE A MIRA

«Una pioggia record», spiega il sindaco Marco Dori, «ha fatto di Mira la città più colpita del Veneto. In pochi minuti sono caduti 180,2 millimetri di pioggia. Il Consorzio ha stimato che un fenomeno simile capita ogni 200 anni. Complessivamente sono state interessate 1000 famiglie fra condomini e case singole. Centinaia di gara-

ge sono finiti sott'acqua con danni enormi a ad altrettante auto». Le zone più colpite, nelle quali si è intervenuto anche ieri: Mira Taglio nella strade a ridosso del canale Serraglio, Marano, Borbiago in via Ghebbia e laterali. A Oriago via Sabbiona via Caleselle via Risorgimento, via Monte Cantone. Ma anche Gambarare, la lunga via Chiesa Gambarare e a Giare. Il centro commerciale Mira Sole è ancora chiuso per infiltrazioni si attendono le ultime verifiche dei vigili del fuoco per poterlo riaprire. Tanti i danni agli edifici pubblici e agli impianti sportivi. Il Comune di Mira con i volontari si è subito messi in moto per fornire aiuto. «Sono stati distribuiti», spiega Dori, «mille sacchi di sabbia. Sono stati compiuti almeno 400 tra interventi (fra case singole e condomini) e gestione delle segnalazioni. Non sono mancati sottopassi allagati, terrapieni crollati, abitazioni, scuole, gestione della viabi-



L'intervento della Protezione civile in via Toti a Mira Taglio

lità e molto altro ancora. A Mira, in 36 ore, hanno operato a ritmo continuo 80 volontari provenienti anche dalle Prote-

zioni Civili dei Comuni limitrofi». Ieri i volontari hanno distribuito volantini sulle raccolte straordinarie di rifiuti ingom-

branti. Non sono mancati i problemi alla viabilità «A causa dei danni causati agli argini del Canale Taglio», conclude

Dori, «siamo stati costretti a limitare i transiti tra Mira e Mirano, lungo via Argine Destro Taglio. Sono ancora in corso verifiche su altre marginature colpite dall'ondata di maltempo».

DOLO, MIRANO E SALESE

A Dolo il Comune ieri ha fatto una prima stima dei danni. «Sono stati 17 i casi di intervento su immobili privati per una stima indicativa di danni per 500.000 euro», dice il sindaco Gianluigi Naletto. Anche a Mirano sono caduti circa 170 millimetri di pioggia. Si è sono registrati allagamenti di garage e locali interrati privati, e strade. Le principali criticità ci sono state in via Porara, in via Viasano e nella zona industriale. «Sono stati fatti, spiegano dal Comune di Mirano, «sopralluoghi da parte del Genio civile sugli argini del Taglio, in corrispondenza delle aree franate tra i Comuni di Mira e Mirano. Il Comune di Mirano, ha predisposto un'ordinanza per rafforzare la segnaletica di divieto di transito per veicoli a motore sull'itinerario ciclopedonale di via Taglio Destro, dall'intersezione con viale Venezia fino al confine con il Comune di Mira». Per tutta la giornata anche a Santa Maria di Sala, il Comune con i volontari della Protezione Civile, ha dato aiuto alle famiglie che sono state colpite a Caselle e Caltana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA: LA SEPOLTURA IN PATRIA

I due operai morti nella fossa biologica Oggi le salme in volo per l'Egitto

Il feretri dei due operai oggi partiranno alla volta di Milano, da dove saranno imbarcati in un volo che li porterà in patria grazie al Consolato milanese

SANTA MARIA DI SALA

Partiranno questa mattina per l'Egitto i corpi di di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud di 39 anni e Ziad Saad Abdou Mustafa di 21, i due operai egiziani morti a causa dell'inalazione di gas tossici lo scorso 4 agosto, mentre erano al lavoro in una fossa biologica di una villa a Veternigo di Santa Maria di Sala. Giovedì scorso il lavaggio dei corpi, momento fondamentale per la religione musulmana, che precede la sepoltura e ieri alle 8.30 la chiusura delle bare, che poi hanno proseguito il viaggio alla volta di Milano, dove partiranno in volo per l'Egitto oggi.

Il rito del lavaggio dei corpi a cui hanno assistito solo i familiari dei due giovani (quelli che potevano essere presenti in Italia) è un momento delicato di preparazione alla sepoltura: «Il lavaggio dei corpi» spiega l'avvocato Marta Miozzo che segue i familiari «si è svolto all'ospedale dell'Angelo di

Mestre grazie alla concessione dei medici. Hanno partecipato solo i familiari perché era una cosa assolutamente intima che andava a toccare la sfera religiosa, in più c'era un aiutante appartenente alla cultura araba, per aiutarli a spostare i corpi dato che la cerimonia prevedeva oltre al lavaggio l'avvolgimento in dei teli bianchi con i quali poi verranno sepolti. Finalmente oggi dopo tanti giorni, i corpi di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa, torneranno in Egitto per essere sepolti dalle loro famiglie, avendo rispettato tutti i rituali religiosi previsti».

L'avvocato Miozzo sottolinea come il costo del trasporto aereo delle salme, sia stato preso in carico dal Consolato d'Egitto a Milano. Un aiuto consistente alle famiglie arriverà anche dalla raccolta di fondi che è stata organizzata dai Comuni di **Mirano** e Santa Maria di Sala grazie all'associazione Echi Aps. Per la morte dei due egiziani la Procura di Venezia ha nelle scorse settimane aperto delle indagini, ed iscritto nel registro degli indagati due persone. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Pianiga è famosa nel territorio
**Morto Robertino Rizzato
fondò la Natural Service**

IL LUTTO

Addio all'età di 60 anni, a causa di un tumore, a Robertino Rizzato titolare con la moglie Barbara dell'azienda di giardinaggio Natural Service di Cazzago di Pianiga in via Friuli. Un'azienda conosciuta in tutta la Riviera e il Miranese. A ricordare l'uomo è la figlia Wendy. «Mio papà e mia mamma»



Robertino Rizzato, 60 anni

racconta commossa «hanno fondato questa azienda decenni fa. Lavoriamo sia con privati che con enti pubblici. Il lavoro che l'azienda di giardinaggio fa, è sempre stato apprezzatissimo nel territorio». Nel corso degli ultimi mesi, la malattia implacabile. «Lo scorso marzo dopo che mio papà si era fatto dei controlli gli è stato diagnosticato un tumore al pancreas molto aggressivo che lo ha portato alla morte. Era un gran lavoratore, ed oltre ad essere appassionato della sua professione, amava la pesca in mare». I funerali martedì 26 agosto nella chiesa di San Martino di Cazzago alle 10.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano

Casa sott'acqua «Mai successo poi tre volte in un anno»

«In meno di un anno 3 allagamenti ma questo è stato il peggiore». Non ha dubbi Simonetta Niero, architetto residente in piazzale Garibaldi, zona centralissima di Milano. Giovedì mattina la sua casa era a mollo così come mostra il video, pubblicato sui suoi canali social: un muro d'acqua ha invaso il giardino, l'ingresso, il soggiorno cogliendo impreparati perfino i due cagnolini di casa. «In 40 anni mai vista una cosa del genere - dice Niero -. L'anno scorso a settembre, proprio nel periodo della Fiera, c'erano state delle forti piogge che aveva danneggiato la lavastoviglie, a marzo di quest'anno siamo riusciti a contenere i danni con dei sacchi di sabbia. Giovedì no, eravamo impreparati». Quindici centimetri di acqua hanno allagato il piano terra rovinando



porte, mobili, divani, tappeti, biancheria ma poi l'acqua se ne è andata in fretta: «Ci siamo accorti alle 6.30 e dopo le 8 è defluita. Merito delle condotte del mio giardino collegate con quelle comunali ma all'inizio la fontana del giardino buttava fuori acqua anziché riceverla». In 40 anni un nubifragio del genere non s'era mai visto: «Se in meno di un anno capita tre volte significa che qualcosa non va — chiosa —. Si continua a costruire in maniera forsennata mantenendo le condotte di 50 anni fa, strette e piccole. Poi l'acqua non ce la fa a defluire. Ho visto il Comune che martedì stava pulendo gli scolli, non posso dire il contrario, ma manca la pulizia dei fossi. Via Belvedere è piena di fango. Penso che ci organizzeremo in un comitato per chiedere un intervento alle condutture».

A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia
di Veternigo

In volo da Milano a Il Cairo L'ultimo viaggio di Sayed e Ziad

La cerimonia del lavaggio e la corsa contro il tempo per le pratiche

VENEZIA Partiranno oggi per l'Egitto le salme di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud (39 anni) e Ziad Saad Abdou Mustafa (23), i due operai egiziani richiedenti asilo morti lunedì 4 agosto dopo essersi calati nella fossa biologica della villa di via Desman a Veternigo di Santa Maria di Sala, dove detriti maleodoranti e intrisi di acido solfidrico avevano ammorbato l'area e, a quanto pare, causato il decesso per inalazione dei due uomini. Due voli di linea diversi; alle 14 quello di Ziad, unico supporto della famiglia con la mamma vedova e le sorelle a Kafr Elshaikh centro Metoubes; alle 17 l'aereo che riporterà a casa Sayed ad Al Fayoum-Yousef El-Siddik-Qarun-Quatah, padre di due figli piccoli, marito e figlio di madre vedova. Due colonne per la propria famiglia, entrambi arrivati pochi mesi fa in Italia da villaggi remoti, uno che dista tre ore e mezzo a ovest del Cairo e l'altro quattro ore ad est, diffi-



Il dramma La villa di Veternigo

cili da raggiungere anche in auto. Le famiglie ormai disperavano di poter dare l'ultimo saluto ai propri cari. Il team legale guidato dall'avvocata Marzia Miozzo che assiste i parenti delle vittime ieri l'altro, in piena alluvione, ha letteralmente corso contro la burocrazia tra Padova e Mestre: scheda di decesso, poi permesso della procura per avere dall'autopsia l'ora del

decesso, dato secretato, senza il quale le amministrazioni comunali non avrebbero potuto rilasciare il certificato di morte. Era questione di ore, i voli erano già stati fissati. Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio ha sveltito la cosa, sollecitando dalla Cina, dove è in vacanza. Giovedì la commovente cerimonia del lavaggio, fondamentale rituale di pas-

saggio per i familiari, che mette in pace il caro estinto in vista del viaggio verso il mondo di coloro che furono. Un cugino che da due anni lavora a Milano ha seguito l'iter percorso da Sayed dal giorno del suo decesso, un familiare che vive a Firenze quello di Ziad. Ieri mattina, alla cerimonia di chiusura delle bare, l'assessore di Mirano Francesco Ventu-

ra. Mirano e Santa Maria di Sala si sono mobilitate per raccogliere fondi per le famiglie. Per il viaggio e le spese legali, affinché si possano costituire parte lesa le famiglie.

L'ipotesi sul tavolo del pm Giovanni Gasparini è omicidio colposo plurimo aggravato dalla violazione delle normative sul lavoro, perché erano lì «in nero». Al registro degli indagati, Paun Voinea, titolare della Paolo traslochi e trasporti, e Andrea Pivetta, presidente della cooperativa Cssa, difesi dagli avvocati Matteo Garbisi e Francesco Schioppa. Ci sono interlocuzioni col sindaco Baggio sull'eventuale costituzione di parte civile del Comune. Tra Mirano, Santa Maria di Sala e l'associazione, la risposta della comunità è stata corale. Un'ulteriore raccolta fondi pare sia già avviata per il 30 agosto, in occasione del Festival dei Popoli di Mirano.

Mo. Zl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA